

Tentata estorsione a Messina, oggi gli interrogatori

Messina. Sono previsti per oggi gli interrogatori dei tre messinesi arrestati per il tentativo di estorsione con videochiamata dal carcere ai danni di un cantiere della Cosedil impegnata nei lavori di riqualificazione di Fondo Fucile. La denuncia tempestiva del responsabile ha mandato all'aria i loro piani e permesso l'intervento dei carabinieri. Giuseppe Surace, 39 anni Salvatore Maiorana, 33 anni e Giovanni Aspri, 24 anni, dovranno comparire davanti alla gip Alessandra Di Fresco che ha emesso l'ordinanza di custodia cautelare su richiesta della Direzione distrettuale antimafia diretta dal procuratore Antonio D'Amato. Tentata estorsione con l'aggravante del metodo mafioso e dell'uso di un minore l'accusa contestata. Surace Maiorana devono rispondere anche dell'uso di telefonini nonostante la detenzione in carcere. Nella difesa impegnati gli avvocati Salvatore Silvestro e Alessandro Trovato. Le indagini dei carabinieri del Nucleo investigativo, coordinate dai sostituti procuratori Alice Parialò e Roberto Conte hanno ricostruito l'episodio avvenuto lo scorso 1 dicembre quando a un responsabile del cantiere di via Socrate si è presentato un uomo avviando una videochiamata. L'interlocutore chiedeva 250mila euro essendo la ditta estranea al territorio dicendo di avere voce in capitolo e che qualcuno sarebbe tornato dopo. Sono stati avvisati i carabinieri. Poche ore dopo ritornava un minorenne che avviava un'altra videochiamata multipla nella quale si ribadiva la richiesta di denaro con la minaccia di far saltare in aria il cantiere. Si è poi scoperto che due interlocutori parlavano dal carcere. La richiesta iniziale sarebbe scesa a 100mila euro, non sapevano di parlare con un carabiniere.

Letizia Barbera